Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Lunedì, 14 dicembre** — **Numero 298**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1341 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i RR. decreti 24 dicembre 1899, n. 501, e 10 febbraio 1901, n. 120, coi quali furono approvati il testo unico delle leggi postali ed il relativo regolamento di esecuzione;

Vista la legge 2 luglio 1912, n. 748, colla quale fu modificato il predetto testo unico;

Vista la impossibilità, dato lo sviluppo raggiunto dal servizio, di mantenere per la spedizione e trasmissione delle raccomandate l'obbligo della scritturazione dettagliata di ogni singolo oggetto sui fogli di accompagnamento;

Vista la opportunità di stabilire per la spedizione e trasmissione da parte di autorità ed uffici governativi di corrispondenze che contengono documenti di carattere riservato od eccezionalmente importanti e non duplicabili, un trattamento speciale che meglio rassicuri mittenti e destinatari e consenta, per l'accertamento delle eventuali responsabilità, di seguire le tracce delle corrispondenze stesse dall'origine a destinazione;

Vista inoltre la necessità di fissare per la spedizione e trasmissione dei pieghi contenenti le matrici delle giuocate del lotto un trattamento atto a salvaguardare

quanto più sia possibile la responsabilità dell'Amministrazione delle finanze nei suoi rapporti col pubblico, per i quali pieghi non sarebbe prudente sopprimere le scritturazioni sui fogli che li accompagnano, tanto più che la spedizione di essi è regolata da altre particolari prescrizioni che debbono essere mantenute in vigore;

Considerato che non si può provvedere alla bisogna se non col fare sottoporre le sopra indicate corrispondenze al trattamento delle assicurate che hanno corso in esenzione di tassa, le quali a norma dell'art. 148 del regolamento generale intorno al servizio postale debbono contenere soltanto valori;

Visto quindi che occorre apportare al citato art. 148 la modificazione opportuna;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione del Ministero per le poste e per i telegrafi;

Sentito il Consiglio di Stato, in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 148 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, viene così modificato:

Indipendentemente dal disposto dell'art. 54 della legge postale (testo unico) per la trasmissione dei fondi dello Stato, le corrispondenze menzionate nell'articolo precedente che contengono valori, possono essere spedite con analoga dichiarazione e sono sottoposte alle norme ed alle cautele delle corrispondenze assicurate, con esenzione di tasse. Le corrispondenze che contengono documenti di carattere riservato, od eccezionalmente importanti e non duplicabili, spedite da autorità ed uffici governativi ad altre autorità od uffici coi quali hanno diritto di corrispondere in esenzione di tassa, possono aver corso come assicurate del valore convenzionale di L. 100.

Hanno del pari corso coll'assicurazione di L. 100 i pieghi contenenti le matrici delle giuocate del lotto.

È vietato di spedire in via ordinaria carte di valore. Essendone spedite sono sottoposte al trattamento di cui all'art. 42 (modificato) del testo unico, e la relativa tassa fa carico ai mittenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1351** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e dei culti, delle finanze, del tesoro, della marina, e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione tra l'Italia e la Gran Bretagna per l'estensione all'India britannica del trattato di commercio e navigazione italo-britannico del 15 giugno 1883, firmata a Roma il 15 giugno 1914, le cui ratifiche furono scambiate a Roma addì 27 ottobre 1914.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — ORLANDO — DANEO — CARCANO — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE per l'estensione all'India britannica del trattato di commercio e navigazione italo-britannico del 15 giugno 1883.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, imperatore delle Indie, hanno, agli effetti della presente stipulazione, nominato loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia:

Sua Eccellenza il marchese Antonino di San Giuliano, ministro per gli affari esteri, cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata Cavaliere di Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia; e

Sua Maestà il Re del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie:

Sua Eccellenza l'Onorevole Sir James Rennell Rodd, Cavaliere Gran Croce del Real Ordine di Vittoria, Cavaliere Commendatore dell'Ordine di San Michele e San Giorgio, membro dell'Ordine del Bagno, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario di Sua Maestà in Roma;

I quali, dopo essersi comunicati i rispettivi pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1.

Il trattato di commercio e navigazione del 15 giugno 1883, vigente tra l'Italia e la Gran Bretagna, compreso il suo protocollo finale, s'intendò applicabile all'India britannica, inclusi i territori di ciascun Principe o Capo indigeno, posti sotto la sovranità della Gran Bretagna, colle modificazioni e riserve qui sotto specificate.

Art. 2.

Il Governo dell'India si riserva potere discrezionale di impedire a stranieri, la cui presenza esso possa considerare non desiderabile, di risiedere o di viaggiare nell'India, quale è sopra definita, senza suo consenso.

Art. 3.

Per quanto concerne gli Stati indigeni (*native States*) dell'India, i diritti dei sudditi del Regno d'Italia, derivanti dagli articoli 1, 13, 15, e dall'ultimo paragrafo dell'art. 16 di detto trattato, vanno soggetti alle stesse limitazioni che sono, o potranno essere, in vigore rispetto ai sudditi britannici europei.

Art. 4.

Le disposizioni degli articoli 4 e 11 saranno rispettivamente rite nute come non applicabili:

a) a privilegi, favori o esenzioni che siano stati o possano essere concessi dal governo dell'India, rispetto al commercio verso o da paesi o Stati confinanti per terra coll'India;

b) a merci transitanti per l'India con destinazione a paesi o a Stati confinanti per terra coll'India.

Art. 5.

Il diritto di nominare consoli in India, giusta l'art. 12 di detto trattato, dovrà limitarsi alle città-porto di mare delle provincie che trovansi sotto la diretta amministrazione del Governo dell'India; e quei consoli e i loro consolati godranno delle immunità e delle esenzioni, in materia di dazi doganali, eguali a quelle consentite a consoli e a consolati britannici in Italia.

Art. 6.

Il Governo italiano e il Governo britannico, quest'ultimo a nome dell'India, potranno denunziare la presente Convenzione nel modo previsto dall'art. 20 del trattato 15 giugno 1883, indipendentemente dall'esistenza del trattato medesimo nei rapporti fra l'Italia e il Regno Unito.

Art. 7.

La presente convenzione sarà ratificata, e le ratifiche saranno scambiate in Roma al più presto possibile. Essa andrà in vigore due mesi dopo lo scambio delle ratifiche.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziari hanno firmato la presente Convenzione e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma, addì 15 giugno 1914.

(*L. S.*) A. DI SAN GIULIANO.

CONVENTION for the Extension to British India of the Anglo-Italian Treaty of Commerce and Navigation of June 15, 1883.

His Majesty the King of Italy, and His Majesty the King of the United Kingdom of Great Britain and Ireland and of the British Dominions beyond the Seas, Emperor of India, with a wiew to the conclusion of the present Convention, have appointed as their Plenipotentiaries:

His Majesty the King of Italy:

His Excellency the Marquis Antonino di San Giuliano, Minister for Foreign Affairs, Knight of the Supreme Order of the Annunziata, Knight Grand Cross of the Orders of St. Maurice and St. Lazarus and of the Crown of Italy; and

His Majesty the King of the United Kingdom of Great Britain and Ireland and of the British Dominions Beyond the Seas, Emperor of India:

His Excellency the Right Honourable Sir James Rennell Rodd, Knight Grand Cross of the Royal Victorian Order, Knight Commander of the Order of St. Michael and St. George, Companion of the Order of the Bath, His Majesty's Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary at Rome;

Who, after having communicated to each other their respective full powers, found in good and due form, have agreed upon the following Articles:

Art. 1.

The Treaty of Commerce and Navigation of the 15th june, 1883, in force between Italy and Great Britain, together with its final protocol, is understood to apply to British India, including the territories of any native Prince or Chief under the suzerainty of Great Britain, subject to the modifications and reservations hereinafter specified.

Art. 2.

The Government of India reserves the discretionary power to prevent foreigners, whose presence it may consider undesirable, from residing or travelling in India, as above defined, without its consent.

Art. 3.

In regard to native States of India, the rights of subjects of the Kingdom of Italy under Articles 1, 13, and 15 and the last paragraph of article 16 of the said Treaty, are subject to the same limitations as those which are, or may be, in force as regards European British subjects.

Art. 4.

The provisions of articles 4 and 11 respectively shall not be held to apply:

a) to any privilege, favour, or immunity which has been or may be granted by the Government of India in respect of trade to or from countries or States on the land borders of India;

b) to merchandise passing in transit through India to countries or States on the land borders of India.

Art. 5.

The right to appoint Consuls under Article 12 of the said Treaty shall in India be restricted to the seaport towns of the provinces under the direct administration of the Government of India; and such Consuls and their Consulates shall enjoy immunities and exemptions in the matter of customs duties similar to those granted to British Consuls and Consulates in Italy.

Art. 6.

The Italian Government and the British Government, the latter on behalf of India, shall be able to denounce the present Convention in the manner laid down in Article 20 of the Treaty of the 15th June, 1883, independently of the maintenance of the same Treaty in regard to Italy and the United Kingdom.

Art. 7.

The present Convention shall be ratified, and the ratifications exchanged at Rome as soon as possible. It shall come into force two months after the exchange of ratifications.

In witness whereof the respective Plenipotentiaries have signed the present Convention and have affixed thereto their seals.

Done at Rome, the 15th day of june, 1914.

(*L. S.*) RENNELL RODD.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1343

Regio Decreto 15 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il contributo dello Stato a favore del Consorzio dei rimboschimenti di Bologna è aumentato da L. 6000 a L. 15.000 a partire dall'esercizio finanziario 1914-915.

N. 1344

Regio Decreto 26 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913 e 1914 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1345

Regio Decreto 26 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Turrita (Siena) di applicare nell'anno 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250.

N. 1346

Regio Decreto 8 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri e col ministro della marina, vengono radiate dal novero delle fortificazioni dello Stato, le opere di difesa della piazza di Ancona.

N. 1347

Regio Decreto 12 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro della guerra, viene radiata dal novero delle fortificazioni di Stato, la batteria Architta (ex-Chianca), della piazza di Taranto, e si affranca dall'onere delle servitù militari le proprietà fondiarie ad essa adiacenti.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Vista l'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914, concernente l'importazione nel Regno di animali, prodotti e residui animali;

Constatata l'esistenza della peste bovina nei seguenti paesi: Turchia europea ed asiatica: isola di Cipro; Bulgaria; Grecia; regioni russe dei mari Nero e d'Azof; isola di Candia; Egitto; Abissinia; Somalia; Colonia del Capo; Orange; Transwaal; Zanzibar; Marocco; Indostan; Siam; Australia;

Ordina:

È vietata, a partire dal 1° gennaio 1915, la importazione dei ruminanti, delle loro carni fresche o in qualsiasi modo conservate o preparate (anche se contenute in pacchi postali o ferroviari), degli altri loro prodotti e residui, provenienti dai seguenti paesi: Turchia europea ed asiatica; isola di Cipro; Bulgaria; Grecia; regioni russe dei mari Nero e d'Azof; isola di Candia; Egitto; Abissinia; Somalia; Colonia del Capo; Orange; Transwaal; Zanzibar; Marocco; Indostan; Siam; Australia.

Il divieto non è esteso alle pelli secche ed alle lane lavate.

I signori prefetti delle provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, 12 dicembre 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con Regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Visti gli articoli 14 e 15 dell'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914, concernente l'importazione nel Regno di animali, prodotti e residui animali;

Constatata l'esistenza della peste bovina nella Colonia eritrea;

Ordina:

È vietata, a partire dal 1° gennaio 1915, la importazione dei prodotti e residui di animali ruminanti provenienti dalla Colonia eritrea.

Il divieto non è esteso alle carni fresche bovine ed ovine, nè alle pelli secche e lane lavate.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, 12 dicembre 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con Regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto Ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Visti gli articoli 1 e 8 dell'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914, concernente l'importazione nel Regno di animali e residui animali;

Constatata l'esistenza della trichinosi nella Danimarca;

Ordina:

È vietata a partire dal 1° gennaio 1915, la importazione dei suini provenienti dalla Danimarca.

È pure vietata l'importazione delle carni suine fresche o comunque preparate per la conservazione, anche se contenute in pacchi postali o ferroviari, quando tali carni non siano scortate da una dichiarazione, atta ad indentificarle, rilasciata dalla autorità locale e vidimata dal R. console od agente consolare, attestante la loro sanità nei riguardi della trichinosi.

Il divieto non è esteso al grasso fuso o strutto, che può sempre essere importato, previa visita sanitaria.

I signori prefetti delle provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, 12 dicembre 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima, approvato con Regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto Ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Visti gli articoli 1 e 8 dell'ordinanza di polizia veterinaria 1° ottobre 1914, concernente l'importazione nel Regno di animali, prodotti o residui animali;

Constatata l'esistenza della trichinosi nella Spagna;

Ordina:

È vietata l'importazione degli animali suini e delle loro carni fresche, salate, affumicate o in altro modo preparate, anche se contenute in pacchi postali o ferroviari, provenienti dalla Spagna.

Il divieto non è esteso al grasso fuso o strutto, che può essere importato, previa visita sanitaria.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, 12 dicembre 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il regolamento sulla sanità marittima approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Visti gli articoli 35 e 36 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto Ministeriale del 6 maggio 1914, pubblicato con R. decreto 10 maggio 1914, n. 533;

Constatata l'esistenza della peste suina nei seguenti paesi: Turchia europea ed asiatica; Rumania; Isola di Cipro; Egitto; Stati Uniti d'America;

Ordina:

È vietata l'importazione nel Regno degli animali suini, delle loro carni fresche o comunque preparate per la conservazione e delle loro budella provenienti dai seguenti paesi: Turchia europea ed asiatica; Rumania; Isola di Cipro; Egitto; Stati Uniti d'America.

Il divieto non è esteso al grasso fuso o strutto.

I signori prefetti delle Provincie marittime e di confine, per mezzo dei veterinari di porto e di confine e degli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che andrà in vigore il 1° gennaio 1915.

Roma, 12 dicembre 1914.

Pel ministro
LUTRARIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Corsi allievi ufficiali di complemento ed allievi farmacisti militari di complemento.

A parziale modificazione del manifesto che fa seguito alla circolare del 27 agosto corrente anno, n. 405, si avverte che sono stati soppressi i corsi allievi ufficiali di complemento presso il 2° reggimento genio (Casale) ed il 4° reggimento genio (Piacenza) e che presso il 4° reggimento fanteria (Catania) e l'82° reggimento fanteria (Roma) sono stati istituiti due nuovi corsi.

Sono stati altresì soppressi i corsi allievi farmacisti militari di complemento presso le direzioni di sanità militare dei corpi d'armata: II (Alessandria), III (Milano), IV (Genova), VII (Ancona), XI (Bari) e XII (Palermo).

Il ministro
ZUPELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Moscato Gerlando, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Alunni applicati nominati applicati di 3ª classe (L. 1500):

Con R. decreto del 4 giugno 1914:

Cammuca Antonino — Marasciulo Vitantonio — Manfra Armando.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Orlando Antonino — Sindona Giovanni.

Con R. decreto del 24 settembre 1914:

Malagola dott. Domenico, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 30 agosto 1914:

Silicani Carlo Oliviero, applicato di 3ª classe, dichiarato dimissionario d'ufficio.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 20 agosto 1914:

Norlenghi dott. Giuseppe, archivista di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 27 settembre 1914:

Pinna dott cav. Michele, archivista di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Dogliotti Umberto, primo archivista di 4ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 10 settembre 1914:

Sica cav. dott. Carlo, medico di porto di 1ª classe, reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1914:

Garro cav. dott. Sebastiano, commissario di 2ª classe, reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913.

Con R. decreto del 4 ottobre 1914:

Bois Giuseppe, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

Salmeri Gaetano, delegato di 5ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1914:

Masserano dott. Giovanni, vice commissario di 4ª classe, è sospeso dallo stipendio per la durata di giorni 15 (articoli 50 e 51, prima lettera *a* e *b*, testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, 22 novembre 1908, n. 693).

Consiglio di Stato.

Con R. decreto 11 ottobre 1914:

Pannunzio comm. Giuseppe, referendario promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 8000).

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale:
Bacigalupo avv. Giovanni, consigliere aggiunto di 2ª classe (L. 300).

Amministrazione centrale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale:
Bisanti cav. dott. Carlo, ispettore veterinario di prima classe (L. 50).
Bassi cav. dott. Edoardo, capo sezione veterinario (L. 225).
Ciuffolini cav. dott Alfonso, segretario (L. 75).
Danesi uff. ing. Filippo, segretario ingegnere del Consiglio superiore di sanità (L. 50).
Zeri comm. dott. Riccardo, delegato sanitario all'estero (L. 150).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con decreto Ministeriale del 5 settembre 1914:

Aumento del 1° decimo sessennale.

Dall'Ovo dott. Ettore, veterinario di confine e di porto di 1ª classe (lire 75).
Gaddi dott. Giuseppe, id. id. (L. 75).
Passet cav. dott. Giuseppe, id. id. (L. 75).
Foà dott. Ugo, id. id. (L. 75).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	428224	70 —	Bernasconi Ersilia di Raffaele, *nubile*, domiciliata in Napoli	Bernasconi Ersilia di Raffaele, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. in Napoli
»	269516	171 50	Bertalot *Anna-Caterina*, *Alberto*, *Pietro*, Amalia-Enrichetta, Adolfo-Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di *Daniele*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torre Pellice (Torino); con usufrutto vitalizio a Bertalot *Daniele*	Bertalot *Anna-Caterina-Luigia*, *Alberto-Pietro*, Amalia-Enrichetta, Adolfo-Enrico, Anna-Paolina, Emma-Lidia ed Augusto di *Giovanni-Daniele*, minori, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio a Bertalot *Giovanni-Daniele*
»	64075	630 —	Agnes *Maria-Carolina* di Matteo, nubile, domiciliata in Torino	Agnes *Carolina* di Matteo, nubile, ecc., come contro.
3 0/0	26566	300 —		
3.50	215362	140 —	Agnes *Maria-Carolina* fu Matteo, moglie di Malan *Guglielmo*, domiciliata in Luserna San Giovanni (Torino)	Agnes *Carolina* fu Matteo, moglie di Malan *Giuseppe-Guglielmo*, ecc., come contro.
»	234373	35 —	Bianucci *Giulio*, minore, sotto la tutela di Ricci Enrico fu Giovanni, dom. in Pescia (Lucca).	Bianucci *Ferruccio-Giulio*, minore, ecc. come contro
»	239969	1547 —	Malvezzi Giandomenico di Giarri e figli nascituri dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonia fu *Antonio*, domiciliate in Venezia.	Malvezzi Giandomenico di Giarri, *minore, sotto la patria potestà del padre* e figli nascituri dai coniugi Malvezzi Giarri fu Giandomenico e Gardano Gemma di Giovanni, domiciliati in Camogli (Genova) con usufrutto vitalizio a favore di Horn Maria fu Venceslao ved. Malvezzi; Malvezzi Elisabetta, Lucia ed Antonio fu *Giovanni Antonio*, domiciliati a Venezia.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	123260	157 50	Giovanelli *Carlotta* di Carlo, minore, sotto la patria potestà, dom. in Sampierdarena (Genova).	Giovanelli *Angiola-Carlotta- Palmira detta Carlotta* di Carlo, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 28 novembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 22).

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Paolo Dominici fu Luigi ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 121 ordinale, n. 65 di protocollo e n. 1947 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Perugia in data 13 marzo 1913 ai sigg. Manassei Vittorio fu Amilcare e Formica Elvira ved. Manassei, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 17,50, consolidato 3,50 0[0 (1902) con decorrenza dal 1° ottobre 1910.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato ad esso signor Dominici Paolo il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 novembre 1914.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

La signora Benedetto Concettina fu Angelo, ved. La Rocca, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 64 ordinale, n. 117 di protocollo e n. 1409 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Siracusa in data 2 dicembre 1912, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 52,50, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor cav. avvocato Giuseppe Cappello di Carmelo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 2 dicembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 dicembre 1914, in L. 105,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 14 al giorno 20 dicembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,50.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 11 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 21	102.66
Londra	25 65	25.75
Berlino	117.—	117.81
Vienna	91 87	92.87
New York	5 23 1[2	5.29 1[2
Buenos Aires	2.27	2 30
Svizzera	100.31	100 80
Cambio dell'oro	105.41	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 12 al 15 dicembre 1914:

Franchi	102.45
Lire sterline	25.70
Marchi	117.40 1[2
Corone	92.37
Dollari	5.26 1[2
Pesos carta	2.28 1[2
Lire oro	105.64

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 12 dicembre 1914

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14,5.

VALENZANI, segretario, legge i processi-verbali delle due sedute di ieri.

MORPURGO, dichiara che, nella seduta pomeridiana di ieri, se non fosse stato momentaneamente assente dall'aula, avrebbe votato contro l'articolo aggiuntivo dell'on. Modigliani.

(I due processi verbali sono approvati).

Lettura di proposte di legge.

VALENZANI, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Borromeo - Divisione del comune di Briosco;

dei deputati Colonna di Cesarò, Toscano ed altri - Disposizioni eccezionali per i titoli del Debito pubblico al portatore, smarriti o distrutti nel disastro del 28 dicembre 1908.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabile le elezioni di Palermo I, Giuseppe Di Stefano, e di Vallo della Lucania, Roberto Talamo, e ne propone la convalidazione.

Dichiara convalidate le elezioni medesime.

Interrogazioni.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, all'on. Caso dichiara che la transazione stipulata col comune di Altamura relativa a quel seminario si applica con quei criteri di giustizia e di equità, cui si inspira costantemente l'opera della R. delegazione delle basiliche palatine pugliesi al pari dell'opera del Ministero.

Tali criteri di equità e di giustizia si seguono anche nella assegnazione delle borse di studio istituite a favore dei giovani di Altamura, che intendono darsi alla carriera ecclesiastica.

CASO, denuncia che alcuni fruiscono illegalmente di borse di studio in base a certificati rilasciati dall'autorità diocesana (Commenti). E ciò con danno della beneficenza civile, alla quale devono essere devoluti i fondi non erogati come borse di studio.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, nota che finchè esistono queste borse per gli studi ecclesiastici, la loro assegnazione non può avvenire che in modo conforme alle tavole di fondazione. Se abusi saranno segnalati, il Governo non mancherà di provvedere.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Medici dichiara che il progetto dei lavori di costruzione del muraglione lungo la sponda sinistra del Tevere è quasi ultimato, e se ne disporrà subito l'istruttoria tecnica interpellando il Consiglio superiore dei lavori pubblici sull'importante questione della scelta del sistema di fondazione del muraglione.

Osserva che tali lavori non presentano carattere di assoluta urgenza, ma si esaminerà la possibilità di far fronte con le attuali disponibilità alla spesa occorrente, che sarà abbastanza rilevante, specie con l'adozione del sistema delle fondazioni ad aria compressa.

In ogni modo per combattere la disoccupazione, fortunatamente assai men grave a Roma che altrove, potrà tra breve disporsi l'appalto di altri lavori di sistemazione del Tevere urbano, di gran lunga più urgenti, quelli cioè per la costruzione di un tratto intermedio del collettore. (Approvazioni).

MEDICI DEL VASCELLO, raccomanda vivamente che sia dato il massimo e più sollecito svolgimento ai lavori pubblici della città di Roma, per avere modo di fronteggiare la grave disoccupazione, che affligge le masse operaie della capitale del Regno. (Approvazioni).

MOSCA GAETANO, sottosegretario di Stato per le colonie, rispondendo all'onorevole Lucifero circa l'occupazione di un'oasi della Tripolitania, premette che le tre oasi di Ghat, Barakat, e Feuat sono a cinque chilometri l'una dall'altra.

Aggiunge che la carta annessa alla convenzione Anglo-Francese del 26 marzo 1899 lascia l'oasi di Ghat che è la principale, in territorio tripolino; ma sopra una carta con la scala a 4,000,000, non si può capire esattamente se una linea passa a cinque chilometri avanti o indietro di un dato luogo.

Il Governo francese, nel maggio 1913, sosteneva che Barakat era nella sua zona d'influenza.

Il Governo italiano credette, invece, che essa facesse parte integrante dell'oasi di Ghat della quale è un'appendice. Ad ogni modo, si restò d'accordo nella subordinata condizione che nessuno occupasse Barakat fino alla delimitazione della frontiera.

Due delegati, uno italiano, l'altro francese, si riunirono nel luglio scorso a Berna, per stabilire il modo di procedere alla cennata delimitazione della frontiera. Senonchè, scoppiata la guerra, si rimise a miglior tempo tale delimitazione.

Il 12 agosto scorso, una colonna italiana, al comando del maggiore Giannini, occupava Ghat; il maggiore Giannini telegrafava qualche giorno appresso che un drappello di meharisti francesi occupava Barakat e che la bandiera francese sventolava sul minareto della Moschea.

Fatti immediatamente gli opportuni passi a Parigi, il Ministero degli affari esteri francese assicurava che quei fatti dovevano essere avvenuti prima che fossero giunte le necessarie istruzioni al governatore dell'Algeria, e nuove e precise assicurazioni in proposito si ebbero il 30 dello scorso ottobre.

Infatti il maggiore Giannini informava che il 1° novembre l'oasi di Barakat veniva sgombrata, essendosi il presidio francese ritirato a Gianet, e che la bandiera era stata dagli stessi francesi tolta dal minareto. Questa notizia fu trasmessa dal governatore di Tripoli il 20 novembre scorso.

Rimane dunque inteso che nè l'Italia, nè la Francia occuperanno Barakat fino alla delimitazione del confine, che sarà fatta appena possibile (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, si associa a queste dichiarazioni.

LUCIFERO, è soddisfatto.

Raccomanda però che il Governo continui a vigilare attentamente contro eventuali alterazioni di confini, tanto più che certe zone, anche se di limitata estensione, possono avere una notevole importanza commerciale e politica (Approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo all'on. Cabrini, dichiara che il nostro console a Innsbruck non ha menomamente agevolato la venuta in Italia di un commissario di polizia austriaca per compiere indagini sui profughi trentini.

Il detto console non deve del resto rilasciare alcun permesso ai sudditi esteri che vogliono recarsi in Italia.

Recentemente si è prescritta l'apposizione del visto ai passaporti esteri: ora risulta che nessun visto fu dal console apposto a passaporti intestati ai funzionari della polizia austriaca, ben conosciuti, che esercitano le loro funzioni nel Trentino.

Se dunque, come è probabile, l'autorità austriaca ha provveduto a far sorvegliare i propri sudditi che hanno varcato la frontiera italiana, lo ha fatto per mezzo di funzionari che erano sconosciuti al consolato.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Governo non ha tralasciato e non tralascerà di esercitare la maggior sorveglianza.

CABRINI, afferma che molti agenti segreti della polizia austriaca sono venuti nel territorio del Regno e specialmente in quelle regioni dove hanno riparato parecchi fra i più eletti figli del Trentino.

Prende atto della dichiarazione del Governo, che interpreta come promessa formale di un'azione rigida ed inflessibile volta ad impedire qualsiasi molestia in danno dei trentini, i quali debbono essere accolti dall'Italia con lo stesso animo e con lo stesso cuore con cui erano ospitati dal piccolo Piemonte gli emigrati delle altre regioni d'Italia soggette allo straniero (Vive approvazioni — Applausi a sinistra)

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Cotugno dichiara che il Governo ha raccomandato alle autorità locali di curare l'osservanza dell'obbligo che la legge sul Mezzogiorno impone ai locatori di somministrare le se-

menti occorrenti, i generi e le somme necessarie alla buona condizione del fondo ed i soccorsi indispensabili alla vita del contadino e della sua famiglia.

I dati di fatto che giungeranno sull'applicazione di tali disposizioni potranno servire di base per la preparazione di una più ampia riforma.

Quanto alle Casse provinciali di credito agrario nel Mezzogiorno, dichiara che, essendosi riscontrata esuberanza di fondi nelle Casse di alcune Provincie e deficienza in quelle di altre, si è in via provvisoria autorizzata la deroga all'obbligo di impiegare il capitale delle singole Casse nelle rispettive Provincie, e la destinazione dei fondi esuberanti per una Provincia ad operazioni da farsi in una Provincia diversa. (Approvazioni).

COTUGNO, ringrazia l'onorevole sottosegretario di Stato dell'ampia risposta, di cui si dichiara soddisfatto, confidando nell'azione del Ministero d'agricoltura (Bene!).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato.

RUINI, si compiace di questa proposta, che sottrarrà all'usura la classe benemerita degl'impiegati e operai dello Stato.

Raccomanda poi che per queste e altre consimili operazioni della Cassa depositi e prestiti, se giustamente è stato abolito il controllo preventivo della Corte dei conti, sia però mantenuto e sia esercitato efficacemente il riscontro alla stessa Corte.

CARCANO, ministeo del tesoro, nota che il riscontro della Corte dei conti si esercita sulle operazioni della Cassa depositi e prestiti, mediante una apposita Delegazione della Corte dei conti.

Raccomanda all'approvazione della Camera questo disegno di legge che sarà di grandissimo beneficio agl'impiegati e operai dello Stato (Benissimo!).

SANDRINI vorrebbe che si studiasse il modo di estendere i benefici di questa legge agli impiegati di altre pubbliche amministrazioni.

Se questo è il pensiero del Governo, vorrebbe che nella legge si includesse una disposizione positiva in tal senso.

CARCANO, ministro del tesoro, ammette che il voto espresso dall'on. Sandrini meriti di essere preso in considerazione; ma osserva che non è possibile attuarlo in occasione del presente disegno i legge.

SANDRINI chiede se il privilegio della Cassa verso gli eredi del debitore sia limitato alle sole somme loro dovute dallo Stato.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde affermativamente.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

« Discussione del disegno di legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazione ».

SAMOGGIA, segnalando la grande importanza che ha e dovrà avere l'irrigazione in Italia, afferma la necessità di eseguire le maggiori opere irrigatorie interessanti specialmente il Mezzogiorno.

A tal uopo occorre anche formare uno speciale corpo di Genio rurale, cui dovrebbero demandarsi e le opere irrigatorie medie e minori e le analoghe per sistemazioni montane, fognature, imbrigliamenti ed altro.

Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Raccomanda poi vivamente che si faciliti il finanziamento delle opere di bonificazione del bacino del Tirso in Sardegna.

GRASSI, nota che il disegno di legge tende soprattutto a facilitare le opere d'irrigazione specialmente nelle Provincie meridionali e soprattutto nelle Puglie.

Teme però che non si sia tenuto conto sufficientemente delle condizioni speciali in cui si trovano sotto questo rispetto le Puglie e che gli stanziamenti proposti sieno insufficienti.

Darà tuttavia voto favorevole al disegno di legge nella fiducia che altri provvedimenti seguiranno presto a quello ora in discussione (Benissimo!).

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce con l'on. Samoggia la necessità di una istruzione professionale atta a preparare anche in Italia un personale particolarmente competente per la esecuzione delle opere d'irrigazione.

Per questo scopo ha ottenuto dal Ministero dell'istruzione l'istituzione di una speciale sezione di ingegneria idraulica presso la scuola degli ingegneri di Pisa.

Per quanto ha tratto alla esecuzione della presente legge, cercherà di ridurre le attribuzioni di revisione e di collaudo del genio civile.

Riconosce pure la necessità di facilitare in particolar modo l'esecuzione delle opere di irrigazione, che interessano il Mezzogiorno e la Sardegna, al quale fine ha sempre volto l'opera sua di ministro.

A questo scopo tende anche il presente disegno di legge, il quale assicura il sussidio dello Stato alla piccola irrigazione mediante assegnazione del suo contributo ai privati, indipendentemente anche da qualche iniziativa degli enti locali.

Accetta l'ordine del giorno dell'on. Samoggia come semplice raccomandazione.

All'on. Grassi fa notare che il sussidio dello Stato è concesso anche per l'utilizzazione di acque sotterranee, come avviene nelle Puglie.

Crede poi sufficienti gli stanziamenti proposti; chè se l'esperienza, come egli stesso si augura, dimostrerà il contrario, certamente Governo e Parlamento non rifiuteranno maggiori fondi per uno scopo tanto utile.

Crederebbe però eccessivo il dichiarare, come si è proposto, di pubblica utilità le opere di irrigazione compiute dai privati nel loro interesse.

SAMOGGIA, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, non insiste nel suo ordine del giorno.

MAURY raccomanda che si faccia tesoro degli studi compiuti in Egitto per la utilizzazione delle pioggie invernali a scopo di irrigazione per mezzo del drenaggio sotterraneo.

BIGNAMI osserva che agli effetti del sussidio sarebbe giusto comprendere nelle spese d'impianto anche quella per il trasporto dell'energia elettrica.

SANDRINI chiede sia chiarito se il contributo che lo Stato dà sia in relazione della spesa prevista, ovvero se costituisca un concorso nel pagamento delle annualità effettivamente dovute.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può accettare il concetto sostenuto dall'on. Bignami, che potrebbe esporre lo Stato ad oneri maggiori di quelli previsti.

All'on. Sandrini osserva che il contributo è in relazione agli interessi dovuti.

ALBANESE, chiede sia chiarito che il concorso dello Stato potrà essere concesso indipendentemente da ogni contributo degli enti locali.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, conferma che questo è appunto il significato della disposizione dell'articolo 4.

SANDRINI, crede che il sussidio, che si concede ai privati, debba anche darsi a Consorzi tra privati e alle istituzioni agrarie.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che lo scopo della legge è di favorire le iniziative dei singoli in materia di irrigazione.

ALBANESE, chiede se l'aumento di fondi, portato dal disegno di legge, sia destinato solo alle opere in questo indicate, e se l'approvazione del genio civile debba intendersi limitata alla parte tecnica e non riguardare la parte finanziaria.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che lo stanziamento dovrà servire per tutte le opere indistintamente e che l'approvazione del genio civile sarà limitata alla parte tecnica dei progetti.

(Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per il personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari ».

DANEO, ministro delle finanze, annuncia un nuovo testo concordato.

BREZZI, si compiace della presentazione di questo disegno di legge, che provvede a migliorare le condizioni di un personale veramente operoso e benemerito, e ringrazia l'onorevole ministro di avere compiuto questo atto di giustizia anche in un'ora difficile per la finanza italiana.

GASPAROTTO, pur plaudendo anch'egli al disegno di legge in discussione, raccomanda che non si interrompano gli studi per la statizzazione di questo personale.

PESCETTI, ricorda le precedenti reiterate dichiarazioni fatte dal Governo, che i promessi aumenti di retribuzione a questo personale avrebbero avuto effetto dal 1° luglio scorso.

Lamenta che a queste promesse si sia venuti meno col testo in discussione.

Chiede quindi che si ripristinino il primo ed il secondo comma del testo primitivo del disegno di legge, approvandosi poi, con effetto dal 1° novembre 1914, le tabelle concernenti i ruoli organici del personale provinciale delle tasse sugli affari.

Si compiace invece che sia ripristinato nel disegno di legge l'aumento di stipendio agli ispettori delle tasse sugli affari e che sia stata eliminata la tabella concernente aumenti agli stipendi dei conservatori delle ipoteche.

Si augura che il Governo voglia accogliere le sue raccomandazioni. (Approvazioni).

FACTA, è lieto di veder giungere alla discussione questo disegno di legge che provvede a migliorare le condizioni del benemerito personale ausiliario delle tasse sugli affari.

Confida che il Governo vorrà accettare la proposta dell'on. Pescetti, di retrotrarre al 1° luglio gli aumenti che il disegno di legge concede a questo personale (Approvazioni).

DENTICE, si associa alle raccomandazioni fatte dai precedenti oratori e confida che potranno essere accolte.

Insiste egli stesso perchè sia mantenuta la tabella *A* in conformità delle primitive proposte.

RAVA, proponente del disegno di legge, ringrazia egli pure l'attuale ministro delle finanze di averlo mantenuto, e si associa alla preghiera di retrotrarre al 1° luglio scorso gli aumenti concessi a questo personale. (Benissimo!).

DANEO, ministro delle finanze, ringrazia a sua volta gli onorevoli Facta e Rava che hanno preparato e presentato il disegno di legge.

Quanto alla decorrenza, nota che gli aumenti portati dal disegno di legge erano legati a quegli inasprimenti delle tasse sugli affari che non hanno avuto effetto se non dal 1° novembre 1914. Da ciò necessariamente la nuova decorrenza degli aumenti alla stessa data.

E questa necessità riconobbe recentemente anche una rappresentanza degli stessi interessati recatasi dal ministro. (Interruzione del deputato Pescetti).

Aggiunge che tanto meno si potrà dare a tali aumenti una decorrenza anteriore, in quanto il gettito, che le tasse predette daranno, sarà anche inferiore a quello prima previsto. (Approvazioni).

PESCETTI, insiste per la ripristinazione del primitivo testo dell'articolo primo.

(La proposta del deputato Pescetti è respinta — Sono approvati nel testo concordato gli articoli del disegno di legge).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour (167);

Conversione in legge del Regio decreto 23 dicembre 1913, n. 1391, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (76);

Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali (255);

Proroga a tutto il 31 dicembre 1915 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. (Urgenza) (334).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli ».

ALTOBELLI, è certo che la Camera darà unanime voto favorevole a questo disegno di legge destinato, fra altro, a ridonare il pristino splendore al castello Angioino, uno dei più insigni monumenti della città di Napoli. (Bene!).

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli oli di oliva esteri ».

NUVOLONI, teme che questo disegno di legge, mentre gioverà grandemente a commercianti di olio, non torni di pregiudizio ai produttori nazionali.

Oltre di che si deprezzerà la produzione nazionale.

Chiede infine come si potrà garentire in modo assoluto che gli oli stranieri, che si rettificano in paese, siano veramente oli di oliva.

Confida che il Governo saprà conciliare gli interessi dei commercianti con quelli dei produttori.

A tal fine suggerisce di dare al disegno di legge un'applicazione temporanea.

AGNESI, quantunque rappresenti una regione che conta molti olivicultori, approva questo disegno di legge, sicuro che nessun danno ne verrà ai produttori nazionali.

MONTAUTI, relatore, assicura che il disegno di legge non arrecherà alcun danno alla produzione olearia nazionale; tanto è vero che esso fu approvato dall'Associazione degli olivicultori, come dalle Camere di commercio di Genova e di Lucca e da altri ent rappresentanti della produzione nazionale.

Osserva che si tratta di salvare la esportazione olearia italiana, mettendola a parità di condizioni con la esportazione straniera, per modo che possa lottare con questa sui mercati esteri.

Esorta la Camera ad approvare con tranquilla coscienza il disegno di legge (Bene).

DANEO, ministro delle finanze, associandosi alle osservazioni dell'onorevole relatore, assicura che questo disegno di legge non porterà nè l'introduzione degli olii esteri nè il discredito della produzione nazionale.

Nessun danno ne verrà alla olivicoltura nazionale, mentre un immenso beneficio ne risentirà la nostra esportazione.

Osserva infine che l'applicazione della legge è rimessa al ministro delle finanze il quale potrà anche concedere autorizzazioni di breve durata a titolo di esperimento.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Per la piena esecuzione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 intorno al lavoro notturno delle donne e dei fanciulli impiegati nelle industrie (247).

MORPURGO, plaude al disegno di legge. Raccomanda però al Governo che, in questo momento in cui molti stabilimenti industriali hanno assunto importanti lavori per conto dello Stato, si sospenda, in via provvisoria, per questi opifici gli effetti della legge, anche per lenire la disoccupazione.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, nota che per tutti gli stabilimenti, che eseguiscono lavori per conto dello Stato, si è già provveduto con un decreto reale, nel senso desiderato dall'on. Morpurgo.

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 30 giugno 1915 (335).

Costituzione del comune di Castell'Azzara (191).

Riduzione del canone daziario governativo assegnato al comune di Bologna (135).

Aggregazione del comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola (173).

Votazione segreta.

BIGNAMI, segretario, fa la chiama:

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Sulla cedibilità degli stipendi degli impiegati e delle mercedi degli operai dipendenti dallo Stato (261):

Favorevoli 257
Contrari 12

(La Camera approva).

Piano regolatore di Ancona nella zona esterna a piazza Cavour (167):

Favorevoli 258
Contrari 11

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911, n. 487 (76):

Favorevoli 256
Contrari 13

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª, sul concorso dello Stato nelle spese per opere di irrigazioni (256):

Favorevoli 257
Contrari 12

(La Camera approva).

Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali (255):

Favorevoli 251
Contrari 18

(La Camera approva).

Provvedimenti per il personale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari (258):

Favorevoli 250
Contrari 19

(La Camera approva).

Proroga al 31 dicembre 1515 del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia (334):

Favorevoli 250
Contrari 13

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abisso — Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Albanese — Altobelli — Amici Venceslao — Arlotta.

Balsano — Barbera — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Belotti — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bonacossa — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Boselli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Callaini — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Capitanio — Caporali — Cappa — Cappelli — Caputi — Carcano — Caron — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cassuto — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chidichimo — Chiesa Eugenio — Chimienti — Ciacci Gaspero — Cicarelli — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna di Cesarò — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Curreno.

Da Como — Daneo — Danieli — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nicola — Dentice — De Ruggieri — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Francia — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — Drago.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Faranda — Fazzi — Federzoni — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gargiulo — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Grassi — Gregoraci — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lo Piano — Lo Presti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Luzzatti.

Maffi — Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Mango — Manzoni — Maraini — Marcello — Marciano — Mariotti — Martini — Maury — Mendaja — Micciché — Miglioli — Mirabelli — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Peano — Pellegrino — Pennisi — Perrone — Pescetti — Pezzullo — Piccirilli — Pietravalle — Pistoja — Porcella — Porzio — Pozzi.

Raimondo — Rattone — Rava — Reggio — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rissetti — Rizzone — Romeo — Rosadi — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salterio — Salvagnini — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saudino — Scalori — Schanzer — Schiavon — Sciacca-Giardina — Sighieri — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Somaini — Sonnino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Tedesco — Teodori — Theodoli — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Tosti.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Venditti — Vicini — Vigna — Vinaj — Visocchi.

Sono in congedo:

Alessio.

Barzilai.

Degli Occhi.

Loero — Lombardi.

Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.

Gazelli — Gerini — Giuliani — Guicciardini.

Masciantonio — Materi — Miari.

Ottavi.

Ronchetti — Roth.

Scano — Spetrino.

Assenti per ufficio pubblico:

Graziadei.
Innamorati.

Presentazione di un disegno di legge.

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per l'approvazione del protocollo addizionale alla convenzione di Berna riveduta a Berlino il 19 novembre 1908 per la tutela delle opere letterarie ed artistiche.

Seconda votazione segreta.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della seconda votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 30 giugno 1915 (335):

Favorevoli 268
Contrari 16

(La Camera approva).

Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli (253):

Favorevoli 270
Contrari 14

(La Camera approva).

Costituzione del comune di Castell'Azzara (191):

Favorevoli 263
Contrari 21

(La Camera approva).

Applicazione del regime dei depositi franchi agli stabilimenti industriali per la rettificazione degli olî di oliva esteri (215):

Favorevoli 247
Contrari 37

(La Camera approva).

Riduzione del canone daziario governativo assegnato al comune di Bologna (135):

Favorevoli 267
Contrari 17

(La Camera approva).

Aggregazione del comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola (173):

Favorevoli 270
Contrari 14

(La Camera approva).

Per la piena esecuzione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906, intorno al lavoro notturno delle donne e dei fanciulli impiegati nelle industrie (247):

Favorevoli 270
Contrari 14

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Agnini — Aguglia — Altobelli — Arcà — Arlotta — Artom — Astengo.

Badaloni — Balsano — Barbera — Basile — Baslini — Battaglieri — Bellati — Beltrami — Benaglio — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertini — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bonacossa — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Bouvier — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Bruno — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Calisse — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Canepa — Canevari — Cannavina — Capitanio — Caporali — Cappa — Caputi — Carcano — Caron — Cartia — Casciani — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavazza — Ceci — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Chidichimo — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Cioffrese — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Congiu — Corniani — Cottafavi — Crespi — Curreno.

Da Como — Danec — Danieli — De Amicis — Del Balzo — Dell'Acqua — Delle Piane — Dello Sbarba — De Nava Giuseppe — De Nicola — De Vargas — De Vito — Di Bagno — Di Caporiacco — Di Francia — Di Frasso — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — Dore — Drago.

Facchinetti — Facta — Faelli — Falletti — Faranda — Federzoni — Fera — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile Andrea — Fornari — Fortunati — Frisoni — Frugoni.

Gallenga — Gallini — Gargiulo — Gerini — Giacobone — Giolitti — Giordano — Giovanelli Edoardo — Giretti — Grassi — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi.

Hierschel.

Indri.

Joele.

La Lumia — Landucci — La Pegna — Larussa — Libertini Gesualdo — Longinotti — Lo Piano — Lucchini — Lucernari — Luciani.

Malcangi — Malliani Giuseppe — Manfredi — Manzoni — Maraini — Marcello — Mariotti — Martini — Masi — Mauro — Mendaja — Merloni — Miglioli — Miliani — Mirabelli — Molina — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Mosti-Trotti — Murialdi — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nitti.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Padulli — Pallastrelli — Pansini — Pantano — Paparo — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Peano — Pennisi — Perrone — Pescetti — Piccirilli — Pietriboni — Pistoia — Porzio — Pozzi.

Raineri — Rattone — Rava — Reggio — Renda — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rindone — Rispoli — Rissetti — Rizza — Rizzone — Roi — Romeo — Rosati — Rossi Cesare — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rubini — Ruini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salterio — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Schiavon — Sciacca-Giardina — Serra — Sioli-Legnani — Sipari — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Speranza — Spetrino — Storoni — Suardi.

Talamo — Tasca — Tedesco — Teodori — Theodoli — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tosti — Turati.

Vaccaro — Valenzani — Valignani — Valvassori-Peroni — Varzi — Veroni — Vicini — Vigna — Vignolo — Vinaj.

Zegretti.

Sono in congedo:

Alessio.
Barzilai.
Degli Occhi.
Loero — Lombardi.
Maury.
Tamborino — Teso.

Sono ammalati:

Casalini Giulio — Cicogna.
Gazelli — Giuliani — Guicciardini.
Masciantonio — Materi — Miari.
Ottavi.

Ronchetti — Roth.
Scano.

Assenti per ufficio pubblico:

De Capitani.
Graziadei.
Innamorati.

Interrogazioni e interpellanze.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali notizie possa dare alla Camera circa la violazione del Consolato italiano in Hodeida e come intenda di far rispettare la integrità del diritto di asilo sotto la tutela della bandiera nazionale.

« Cappa, Di Saluzzo, Bevione, Celli, Leonardo Bianchi, Giretti, Canepa, Cabrini, Tasca, Centurione, La Pegna, Pietravalle, Dello Sbarba, Agnelli, Bruno, Altobelli, Magliano, Ruini, De Nicola, Medici del Vascello ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri, intorno alla violazione del Consolato d'Italia in Hodeida per parte dei turchi.

« Gallenga, Tosti di Valminuta, Theodoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla condizione fatta alle alunne del conservatorio di musica di Napoli da un regolamento interno non approvato dal Governo.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio per conoscere le ragioni per le quali ancora non si sono indotti a proibire l'ulteriore enorme esportazione delle polpe di barbabietole e dei panelli di semi oleosi necessari all'alimentazione del bestiame, malgrado le domande e le proteste degli agricoltori, preoccupati giustamente dalla minaccia che da tale imprevidenza governativa deriva alla industria zootecnica nazionale.

« Patrizi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della istruzione pubblica per sapere se - dopo tanto disservizio - intenda finalmente assicurare il normale funzionamento didattico del R. ginnasio di Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se intenda provvedere alle deplorevoli condizioni dell'ufficio postale della stazione ferroviaria Spezzano-Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se voglia finalmente provvedere alla effettiva esecuzione della legge 4 giugno 1911, n. 487, costituendo l'ufficio tecnico per gli edifici scolastici.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se - conformemente a quanto hanno già fatto altre nazioni civili, e secondando il voto del primo Congresso di antropologia, sociologia e diritto criminale, tenuto a Roma nello scorso aprile - intendano provvedere senza ulteriore ritardo al passaggio dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori alla dipendenza del Ministero di grazia e giustizia.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, sulle sue intenzioni intorno al voto del quarto Congresso forense tenutosi in Palermo, invocante l'abolizione o almeno la riduzione della segregazione cellulare continua.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e quando intenda di presentare alla Camera il progetto di legge da lui stesso elaborato per la modificazione dell'articolo 393 del Codice penale.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se - dopo un anno di disservizio pregiudizievole all'interesse delle parti ed ai fini della giustizia - voglia assicurare il regolare funzionamento della Corte di assise a Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se - tenendo conto della necessità di una legislazione venatoria che il paese reclama da 50 anni - il Governo intenda oramai vincere la sua indifferenza e presentare senza ulteriore indugio un progetto di legge che disciplini l'esercizio della caccia e il diritto di caccia su fondo altrui, mirando nello stesso tempo alla protezione di tante industrie, nell'interesse dell'erario dello Stato, e alla difesa di un patrimonio nazionale.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui motivi per cui, dopo tante promesse e tanta scenografia elettorale d'ingegneri e di funzionari politici, vengono ritardate la costruzione della strada rotabile n. 58 Altomonte-Lungro - che è di assoluta imprescindibile necessità locale e mandamentale - e la costruzione della strada di accesso dell'abitato di Frascineto (Cosenza) alla stazione ferroviaria in contrada Trapanata, consentita dall'articolo 12 legge 21 luglio 1910, n. 850, e che è divenuta più urgente per l'imminente inaugurazione dell'esercizio ferroviario sul tronco Spezzano-Castrovillari.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulle sue intenzioni circa l'applicazione dell'art. 39 delle disposizioni transitorie del Codice penale verso coloro che, sotto l'impero del vecchio Codice, furono condannati ai lavori forzati a vita e che hanno ormai scontato oltre trent'anni di carcere.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui motivi per cui si tarda a ripresentare il disegno di legge sull'infanzia abbandonata.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se - alla vigilia della nostra partecipazione alla guerra, e quando il popolo vuole essere affratellato nella pace delle famiglie e nella feconda concordia dei cuori - intenda provocare dalla clemenza del Sovrano una completa amnistia a favore dei ferrovieri colpiti da sentenze di condanna o da punizioni disciplinari per l'ultimo sciopero, e che da mesi espiano il loro fallo insieme con le proprie famiglie innocenti.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se possa tollerarsi nell'interesse del pubblico erario e del retto funzionamento di un Istituto di scuole medie, che un direttore di ginnasio si assuma anche l'insegnamento nel corso magistrale, impegnandosi così per 28 ore di scuola, e tralasciando il proprio dovere come capo dell'Istituto, per cui lo Stato gli corrisponde L. 1000 annuali.

« Cartia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi che fanno ritardare il progetto della ripartizione delle terre demaniali in Bocca di Falco (Palermo) nel senso di concedere quelle terre a un maggior numero di contadini e a

non pregiudicare gl'interessi di quei lavoratori della terra che già con precedente provvedimento governativo godono di terre abbandonate.

« Balsano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle finanze, per sapere se abbiano autorizzato l'ambasciatore a Berlino, comm. Bollati, a dare assicurazione, come al sottoscritto risulta aver egli dato, che il Governo italiano avrebbe consentita l'esportazione in Germania di cinquecentomila coperte da farsi dalla fabbrica Rossi di Schio.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio circa lo stato di cose creato dalla Cassa nazionale di previdenza, dopo più anni di trattative, alla Società dei figli del lavoro di Chignolo Po (Pavia) e se quest'ultima abbia interpretato erroneamente gli impegni, presi in nome di essa da un suo funzionario ufficialmente incaricato di risolvere le questioni relative alla iscrizione dei suoi soci nella Cassa per il pagamento delle pensioni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quante volte nel decennio anteriore all'entrata in vigore della legge 13 giugno 1912, n. 555, fu emanato il decreto Reale di cui nel primo capoverso dell'art. 10 del Codice civile con l'indicazione se la concessione fu fatta a stranieri residenti in Italia dalla nascita; a stranieri appartenenti a paesi a regime capitolare; a stranieri di paesi transoceanici verso i quali affluisce la nostra emigrazione, e infine a stranieri d'altri paesi.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere le ragioni per le quali non è stato rispettato il disposto dell'art. 7 della legge 18 giugno 1914, n. 551, a favore degli impiegati che hanno regolarmente dichiarato di volersi valere della facoltà loro concessa in detto articolo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda opportuno di far rettificare, secondo legge, il dispaccio circolare n. 5118 delli 7 febbraio 1913 col quale il Ministero della guerra ingiungeva l'ordine ai comandi dei corpi di occupazione in Libia « di voler disporre, che finchè dura lo stato di guerra, il personale assimilato debba indossare la divisa senza stellette sul bavero dell'abito ».

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se non creda opportuno affidare sempre le forniture di materiale sanitario alla Farmacia centrale militare; o almeno, sentire sempre il parere dei tecnici della Farmacia centrale militare e dell'Ispettorato di sanità, quando sia necessario procedere a forniture dal commercio.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, perchè tarda a provvedere al riordino e alla sistemazione dell'ufficio postale di Crema (Cremona) allontanandone quel capoufficio la cui condotta, sia in servizio che fuori, è da tutti riprovata.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare allo scopo di ottenere immediata liberazione dei vapori diretti in Italia, carichi di frumento per il consumo nazionale, e arrestati arbitrariamente, con nostro grave danno, a Gibilterra, Malta e Nizza dalle marine inglese e francese.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Miglioli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di sollecitare i lavori del tronco ferroviario Saline di Lungrò-litoranea jonica; e sulle ragioni tecniche ed economiche che suggeriscono la ubicazione della stazione terminale nei pressi della centrale elettrica appartenente alle stesse saline.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere se per l'attuazione della « più vigorosa politica del lavoro » non creda di provvedere al sollecito ed efficace riordinamento del Reale corpo del genio civile; e di richiamare intanto in vigore, in via provvisoria e di urgenza, negli uffici di Calabria - la più sfornita di ingegneri e la più bisognosa di opere pubbliche - i quadri stabiliti dalla tabella del 1910, avvalendosi inoltre di personale straordinario.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sull'avocazione allo Stato degli archivi provinciali del Mezzogiorno, trascurata finora con dispregio della volontà del paese, e del principio di equità nella distribuzione dei vantaggi nazionali fra le varie regioni d'Italia.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per rimuovere le cause della crisi edilizia nella provincia di Cosenza.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sul disservizio ferroviario in Calabria, particolarmente nella provincia di Cosenza.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri e quello dell'istruzione pubblica, sui provvedimenti del Governo di fronte alla legge restrittiva degli Stati Uniti d'America per la immigrazione degli analfabeti.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici e dalla guerra sulla opportunità di garantire la sicurezza delle comunicazioni nell'interesse della difesa nazionale provvedendo con urgenza al completamento della costruzione della ferrovia Lagonegro-Castrovillari - affidata alla Mediterranea - ora che la conquista della Libia, la politica balcanica e le evenienze della guerra europea possono esigere rapidità di trasporti di truppe in Calabria e nella Sicilia.

« Saraceni ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare i ministri dell'interno, sull'inadempimento delle disposizioni dell'art. 81 della legge 10 novembre 1907, intese a facilitare ai comuni della Sardegna la costruzione delle condutture d'acqua potabile.

« Cocco-Ortu ».

SONNINO SIDNEY, ministro degli affari esteri (Segni d'attenzione), risponde in via d'urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Cappa e Gallenga sull'incidente di Hodeida.

Darò (dice l'on. ministro) alla Camera quelle poche notizie, che mi sono finora pervenute relative a questo doloroso incidente. I fatti risalgono all'11 decorso novembre; però la notizia non ci è stata telegrafata che il 29 dello stesso mese dall'Asmara.

La notizia di principio molto sommaria fu portata a Massaua dal piroscafo *Porto di Alessandretta*.

Sembra dunque che nella notte dell'11 novembre la gendarmeria ottomana si presentasse avanti al Consolato inglese cercando di catturare il console. Questi passando per le terrazze si rifugiò nella sede dell'attiguo Consolato italiano.

La gendarmeria ottomana circondò il Consolato italiano, e spa-

rando fucilate lo invase; un cavass italiano rimase ferito; il console inglese fu preso e nella notte stessa fu internato in Arabia, insieme col suo collega di Francia.

Il cav. Cecchi, nostro console, protestò presso il valì dello Yemen contro queste violenze; ma dovette rimanere segregato nel Consolato, guardato da un picchetto armato, e nella impossibilità di comunicare con chicchessia.

La prima notizia del fatto ci giunse, come ho detto, il 29 novembre, a tarda ora; telegrafai subito all'indomani mattina perchè si inviasse sul posto la nave *Giuliana*, che si trovava a Massaua; e inoltre telegrafai subito a Costantinopoli chiedendo la liberazione del console inglese ed una pubblica riparazione.

Intanto il primo dicembre fu spedito ordine alla nave *Marco Polo* che si trovava in Cina, di tornare fermandosi a Massaua per provvedere alle eventuali occorrenze.

La nave *Giuliana* arrivò a Hodeida il 3 dicembre, ed allora il nostro console si imbarcò sulla *Giuliana*.

Gli fu telegrafato che mandasse le maggiori notizie possibili e il suo rapporto giunse il 9 dicembre; in seguito a questo telegrafai subito a Costantinopoli riportando i particolari comunicati ed insistendo per una esemplare riparazione.

L'11 dicembre il Governo ottomano ci rispose che erano interrotte le comunicazioni tra Costantinopoli ed Hodeida (Mormorio) e quindi difficilmente si potevano avere notizie; che però il Governo avrebbe cercato di avere maggiori informazioni e avrebbe provveduto.

Ho creduto opportuno ritornare a telegrafare tanto ieri che oggi al nostro ambasciatore a Costantinopoli rinnovando gli ordini categorici perchè chiedesse riparazione immediata. (Benissimo! Bravo!).

Non aggiungo altre parole per non invelenire un incidente increscioso come questo, non avendo alcuna ragione di ritenere che il Governo ottomano si voglia rendere solidale degli abusi e delle violenze commesse dalle autorità locali e ricusi di darci, di fronte a questa palese ed evidente violazione dei diritti capitolari, una soddisfacente riparazione. (Vive approvazioni).

CAPPA, ringrazia il ministro degli esteri della sollecita risposta.

Constata che il doloroso episodio risale all'undici novembre, e che il ventinove se ne aveva notizia in Eritrea. Non è quindi presumibile che non ne fosse in pari tempo informato il Governo ottomano.

È sicuro che il Governo esigerà le dovute riparazioni; ma è bene che la Camera rafforzi in questo momento l'opera sua, affermando altamente che l'Italia non è assolutamente disposta a subire umiliazioni, ma vuole fortemente che nei presenti frangenti siano mantenuti alti il suo onore e la sua dignità. (Vivi applausi).

GALLENGA, segnala egli pure la gravità dell'incidente, rilevando come esso sia avvenuto in una località, che già fu teatro di uno scontro durante la guerra italo-turca, e sulla quale il Governo deve perciò esercitare la massima vigilanza per la tutela delle nostre colonie.

Richiama anche l'attenzione del Governo sugli effetti che la proclamazione della guerra santa sia per produrre in Libia.

È poi sicuro che del deplorevole incidente il Governo esigerà le dovute spiegazioni dal Governo di Costantinopoli. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge degli onorevoli Leone e Arlotta.

Per gli omaggi a S. M. il Re in occasione del capo d'anno.

PRESIDENTE, sorteggia la Commissione, la quale insieme con la Presidenza dovrà recarsi ad esprimere a S. M. il Re gli augurî della Camera in occasione del capo d'anno.

La Commissione risulta composta degli onorevoli Charrey, Vincenzo Bianchi, Bonicelli, Bertarelli, Artom, Ruini, Venditti, Di Frasso e Drago.

Per la salute dell'on. Giuliani.

CAMERA prega il presidente di inviare, a nome della Camera, all'on. Giuliani, gravemente infermo, vivi augurî di guarigione.

PRESIDENTE unisce agli augurî della Camera anche i suoi e non mancherà di rendersene interprete presso l'on. Giuliani.

Proroga dei lavori parlamentari.
Plauso al presidente.

RAINERI propone che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 18 febbraio (Segni di assenso).

Benchè sia questa l'ora, non delle facili parole, ma delle opere silenziosamente preparate (Vive approvazioni), è doveroso constatare che in questo breve periodo dei suoi lavori la Camera ha saputo dare ai suoi lavori una così grande dignità ed un senso così altamente patriottico, che tutti i deputati possono lasciarsi per tornare alle proprie case con la sicura coscienza di avere compiuto il loro dovere (Benissimo).

Il nostro paese ha poderosi e vitali problemi da affrontare e da risolvere, epperò il Parlamento non può interrompere troppo a lungo il ritmo della sua attività.

Ma ognuno di noi è conscio del limite doveroso, che alle nostre discussioni e alla nostra attività impongono gli avvenimenti che in quest'ora tragica si svolgono nel mondo.

Agli uomini preposti in sì ardui momenti al Governo del paese, e che con tanta rettitudine e con tanto senso di responsabilità attendono alle cure della pubblica cosa, vada l'augurio che ai loro propositi siano propizi gli eventi per la fortuna e per la grandezza del paese (Vive approvazioni).

All'uomo illustre, che presiede ai nostri lavori, e nell'animo del quale, fra il tumulto degli odierni avvenimenti, vibrano i ricordi della sua gloriosa giovinezza (Vivissime approvazioni), vada il nostro cordiale augurio di liete vacanze (Vive approvazioni).

Parta infine dall'animo di noi tutti l'augurio fervidissimo che, spente in un non lontano avvenire le ire, sia fatta ragione all'Italia dei suoi imprescrittibili destini (Vivissime approvazioni — Vivi applausi), e possa così il Parlamento italiano riprendere serenamente i suoi lavori dedicandosi ad opere di civiltà e di pace (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE (Alzandosi. Gli onorevoli ministri e deputati si alzano — Vivissimi segni di attenzione). Onorevoli colleghi, ringrazio l'amico e collega Raineri delle parole, che ha rivolte a me, e che mi hanno profondamente commosso; perchè rispondono in realtà ai sentimenti, che ho provati e provo, non solo adesso, ma da mesi; vivendo continuamente nella preoccupazione di tutto ciò che può riguardare l'avvenire del nostro paese, di fronte all'immane flagello che si è scatenato sul mondo civile.

In questo momento io non credo, lo dice l'animo mio, opportuno di fare qualsiasi discorso. Mi unisco però agli augurî, che ha espressi il nostro collega, in ogni senso; e specialmente in quello, che l'Italia possa dire anche una parola benedetta di pace con dignità (Vivissime approvazioni).

Questo e non altro, con gli augurî più fervidi a tutti i colleghi, di buone feste e di migliore salute. E specialmente l'augurio mio è rivolto agli uomini del Governo, che si sono assunti così grave responsabilità.

Sarà un'illusione, ma nessuno, quale che sia il partito cui appartiene, potrà negare l'immensa responsabilità, che gli uomini che sono oggi al Governo, hanno assunta (Vive approvazioni); e nessuno di noi può non unirsi al voto, con cui l'on. Giolitti chiudeva giorni sono il suo discorso: e cioè che ad essi vada la riconoscenza del paese! (Vivissime approvazioni).

E termino esprimendo una speranza, per me potrei dire sicurezza, ma ad ogni modo adopero la parola « speranza », che il nostro paese possa ricordar sempre i sacrifici e le difficoltà attraverso le quali è sorto (Bravo! Benissimo!) e che sarà in ogni occasione disposto a rinnovare (Bravo! Bene!) con perfetta concordia; con quella concordia, che, se alcuni di voi, onorevoli colleghi, hanno temuto, non hanno però (ne sono sicuro conoscendo l'animo loro) pensato mai che mancasse. Evviva l'Italia! (Vivissimi prolungati applausi — Tutti i deputati in piedi gridano: Viva l'Italia!).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Con profonda commozione dell'animo, a nome anche de' miei colleghi, ringrazio il nostro illustre Presidente e l'on. Raineri delle parole di conforto che hanno voluto rivolgerci, e dei benevoli apprezzamenti che hanno voluto esprimere dei nostri intenti e dell'opera nostra.

Accetto di tutto cuore l'augurio, che essi hanno formulato, poichè è augurio non per noi, ma per la patria. (Bene! Bravo!).

Perchè quest'augurio si avveri occorre (e la rievocherò di nuovo) la concordia nazionale; quella concordia che, come benissimo ha detto il nostro Presidente, si sentiva palpitare nell'intimo dei vostri cuori, onorevoli colleghi, anche quando manifestavate, con forme del resto temperate, i vostri dissensi.

Sì, l'anima italiana è concorde. E perciò a nome di tutto il popolo nostro ripeto il grido: « Viva l'Italia! » (Vivissimi, prolungati applausi — Grida ripetute di: « Viva l'Italia! »).

PRESIDENTE, pone a partito la proposta dell'on. Raineri.

(È approvata — La Camera delibera di prorogare i suoi lavori fino al 18 febbraio 1915).

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Poche e incerte notizie abbiamo oggi della situazione strategica dei belligeranti sul settore orientale. Il comunicato del grande stato maggiore tedesco si limita a far sapere che le truppe tedesche hanno occupato numerose posizioni nella Polonia settentrionale, ma non dice nè dove, nè come, nè quando.

Più esplicito è invece il comunicato ufficiale da Pietrogrado. Esso fa i nomi delle varie località, ove assicura che le truppe russe hanno respinto quelle tedesche.

Anche nella Galizia le notizie non sono neppure ben chiare, perchè per gli austro-ungarici i russi sono stati battuti presso Limanowa ed inseguiti sui Carpazi, ove le truppe della duplice Monarchia avrebbero rioccupato parecchie città. Per i russi, all'opposto, gli austro-ungarici sarebbero stati respinti a sud di Cracovia, ove avrebbero avuto perdite di uomini e di materiale.

Queste incertezze e queste contraddizioni rendono dunque difficile qualunque apprezzamento sull'andamento della guerra in quel settore.

Nel settore franco-belga notiamo la stessa cosa. Se il comunicato del grande stato maggiore tedesco e quello ufficiale da Parigi sono d'accordo nel dire che la giornata di ieri trascorse abbastanza calma, non sono d'accordo nel valutare i fatti d'armi dei giorni 11 e 12 sui vari punti del vasto fronte di battaglia.

Dove invece la posizione strategica dei belligeranti si è chiaramente delineata in questi ultimi giorni, è nel settore serbo.

Nonostante che i comunicati da Vienna sostengano che gli austro-ungarici stiano raggruppandosi per muovere contro il nemico, questo ha già riportato su di essi parecchie segnalate vittorie e rioccupato molte città perdute.

Anche le truppe montenegrine non sono restate inoperose in questi giorni.

Un telegramma da Cettigne informa che esse si sono impadronite di Visegrad nella Bosnia e minacciano seriamente gli austro-ungarici in ritirata.

Comunicati ufficiali da Costantinopoli e da Pietrogrado rendono conto dell'azione militare di due incrociatori turchi contro Batum.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie in proposito coi seguenti telegrammi:

Costantinopoli, 12. — Un comunicato ufficiale dice:

La flotta turca ha bombardato ieri i dintorni di Batum, rispondendo così all'affermazione russa che il Mar Nero fosse stato sbarazzato e che le navi ottomane *Yavutz* e *Midolli* fossero state poste fuori combattimento.

Nel fortunato combattimento di Deir, annunziato ieri, i russi ebbero 100 morti e parecchi feriti.

Nisch, 12. — Il 10 dicembre sul fronte nord e sul fronte nord-ovest le nostre truppe hanno continuato a inseguire il nemico che si ritira rapidamente senza fermarsi ed hanno occupato Baina, Bactha, Rogatchitza e Kumenitza.

Nella direzione di Ladenovatz e Belgrado il nemico ha fatto sterili attacchi contro le nostre posizioni ed ha cominciato a ritirarsi.

Le nostre truppe hanno cominciato ad avanzare su questo fronte. Niente da segnalare sul fronte del Danubio.

L'11 dicembre abbiamo fatto prigionieri 7 ufficiali e 4770 soldati di cui qualcuno era ferito, abbiamo catturato 3 mitragliatrici, 8 cannoni da campagna, un obice da montagna, carri di munizioni, alcune automobili, un riflettore, gran quantità di materiale da guerra, finimenti e molte vetture.

Vienna, 12. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Malgrado tutte le difficoltà del terreno montagnoso e dell'inverno le truppe austro-ungariche hanno continuato incessantemente la loro avanzata nei Carpazi fra continui scontri vittoriosi, nei quali ieri sono stati fatti prigionieri oltre duemila russi.

Le gole ad occidente del colle di Lupkow sono nuovamente in possesso degli austro-ungarici.

Nel terreno a sud di Gorlice, di Gribow e di Neusondec si sono iniziati importanti combattimenti.

La battaglia nella Galizia occidentale, il cui fronte si estende dalla regione ad oriente di Tymbark fino al terreno ad oriente di Cracovia continua.

Ieri parecchi attacchi dei russi hanno fallito nuovamente sotto il fuoco dell'artiglieria austriaca.

La situazione in Polonia è immutata.

La guarnigione di Przemysl ha riportato dalla sua ultima sortita settecento russi prigionieri e diciotto mitragliatrici con grande quantità di munizioni.

Pietrogrado, 13 (ufficiale). — I combattimenti nella regione di Prasnysz e Ciechanow si sviluppano normalmente.

I tedeschi hanno ricominciato il 10 e l'11 corr. attacchi sul fronte Ilow-Lowicz che sono stati respinti tanto di giorno che di notte. I tedeschi hanno subito perdite enormi.

In parecchie località abbiamo pronunziato contrattacchi coronati da successo.

In altre località, sul fronte e sulla riva sinistra della Vistola vi sono stati soltanto combattimenti d'artiglieria.

In varî punti il nemico ha indietreggiato un po' dalle nostre linee di combattimento.

A sud di Cracovia in un ostinato combattimento impegnato il 10 dicembre abbiamo fatto quattromila prigionieri. Il combattimento è continuato con la stessa intensità l'11 corr.

Nei Carpazi sono segnalate sui colli lungo il fiume Donaietz fino a Baligrod rilevanti forze austro-ungariche che tentano l'offensiva.

Vienna, 13. — Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Nella battaglia della Galizia occidentale, l'ala meridionale dei russi è stata ieri battuta presso Limanowa ed è stata costretta a ritirarsi. L'inseguimento del nemico è in corso. Tutti gli attacchi sul resto del nostro fronte di battaglia sono falliti come nei giorni passati.

Le nostre forze che sono avanzate oltre i Carpazi hanno conti-

nuato energicamente l'inseguimento del nemico. Dopo violenti combattimenti Neusandec è stata presa nel pomeriggio.

Le nostre truppe sono rientrate anche a Crybow, a Gorlice e Zmigrod.

Il comitato di Zemplon è completamente sgombro dal nemico.

Nelle foreste dei Carpazi orientali, situate lungi dal teatro dei grandi avvenimenti, l'avversario non ha potuto in nessuna parte guadagnare notevolmente terreno a sud della cresta delle montagne. In generale le nostre truppe tengono i passi delle montagne e nella Bucovina la linea della valle della Souczava.

Nella Polonia meridionale nessun combattimento.

A nord di Lowicz i nostri alleati hanno continuato con successo gli attacchi contro le posizioni ben fortificate dei russi.

Berlino, 13. — Il grande stato maggiore comunica dal grande quartier generale:

Dopo che l'11 corrente fallì l'offensiva francese contro Apremont, a sud-ovest di Saint Mikiel, il nemico attaccò ieri nel pomeriggio su un fronte più esteso a Flirey, a mezza strada fra Saint Mikel e Pont-à-Mousson.

L'attacco terminò per i francesi con la perdita di seicento prigionieri e di gran numero di morti e di feriti. Le nostre perdite ascendono a circa settanta feriti.

Del resto sul teatro occidentale della guerra la giornata trascorse tranquilla.

Nella Polonia settentrionale occupammo numerose posizioni nemiche facendo undicimila prigionieri e ci impadronimmo di quarantatre mitragliatrici. Nella Prussia orientale e nella Polonia meridionale nulla di nuovo.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La giornata del 12 è stata particolarmente calma.

L'attività del nemico si è manifestata soprattutto con un cannoneggiamento intermittente su vari punti del fronte. Esso ha tuttavia tentato, nella regione a sud-est di Ypres, tre violenti attacchi di fanteria che sono stati respinti. Nel Bois-le Pretre abbiamo fatto notevoli progressi.

Nei Vosgi il nemico ha attaccato a varie riprese Signal de la Mère Henry, a nord-ovest di Senones, ma è stato respinto.

In Serbia, l'estrema ala sinistra serba, inseguendo il nemico, lo ha costretto a ripassare la Drina verso Banja Bachta. Sul resto del fronte gli eserciti serbi continuano a respingere gli austriaci, in direzione nord-nord-ovest.

Parigi, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Si segnala ai due estremi del fronte l'insuccesso di due attacchi tedeschi, uno pronunciato a nord-est di Ypres e l'altro diretto alla stazione di Aspach.

Cettigne, 13. — L'esercito montenegrino che opera in Bosnia continuando la sua offensiva nei giorni 11 e 12 corrente si è impadronito, dopo un accanito combattimento, di Visegrad; ha fatto un gran numero di prigionieri, ed ha preso un'enorme quantità di materiale da guerra e di viveri.

Gli austriaci, ritirandosi sulla riva sinistra della Drina, hanno incendiato un ponte e due depositi nella città di Visegrad.

Pietrogrado, 13. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

L'11 dicembre verso le due del pomeriggio il *Goeben*, accompagnato dall'incrociatore *Berkisatvet* si avvicinò a Batum e tentò di bombardare la città e la fortezza, ma i forti avendo aperto il fuoco, il *Goeben* si allontanò rapidamente e tirò quindici colpi, producendo danni insignificanti.

Roma, 13. — L'Ambasciata di Germania comunica il seguente dispaccio da Berlino 13:

La notizia diffusa, a quanto sembra da Londra, circa un' avanzata generale degli alleati nelle Fiandre e circa l'iniziata riconquista del Belgio, è dimostrata infondata dai Bollettini ufficiali tedeschi e francesi degli ultimi giorni.

Nisch, 13. — Un comunicato ufficiale dice:

L'11 corrente le nostre truppe hanno continuato ad inseguire il nemico. Tutti i tentativi di questo per arrestarsi sono stati annientati.

Le nostre truppe si avanzano oltre la linea Moccagora-Zawlaka-Dobriva e continuano a sgombrare il paese dalle truppe nemiche disfatte.

I nostri avanzano con successo in direzione Belgrado-Mladenowatz e il nemico si ritira a sud-est di Obrenovatz.

Sugli altri fronti nulla da segnalare.

Durante la giornata dell'11 dicembre abbiamo fatto prigionieri su tutti i fronti 7 ufficiali, 2188 soldati ed abbiamo preso due bandiere, 16 cannoni da campagna, 7 cannoni da montagna, 3 obici, una mitragliatrice, 5 affusti, una grande quantità di munizioni di artiglieria, cassoni, vetture e barche da pontieri.

***

Secondo un telegramma da Lisbona, ieri è stato costituito il nuovo Gabinetto portoghese, composto di partigiani di Alfonso Costa. Esso seguirà interamente, per quanto concerne l'intervento armato del Portogallo, la politica del precedente Ministero e manterrà fermamente l'alleanza del Portogallo con l'Inghilterra.

Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidente del Consiglio e marina, Coutinho; guerra, Corveira de Albuquerque; interno, Alexandro Braga; giustizia, Barboza Magalhaes; finanze, Alvaro Castro; affari esteri, Augusto Soarez; istruzione pubblica, Ferreira Simos; lavori pubblici, Lima Bastos; colonie, Rodriguez Gaspar.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

Con l'intervento del giovane ma già celebre violinista ungherese Franz von Vecsey, giovedì sera e ieri, nel pomeriggio, ebbero luogo all'Augusteo due interessanti concerti orchestrali diretti con perizia e gusto artistico dal maestro Bernardino Molinari.

Affollato di distinto uditorio il concerto di giovedì sera, quello di ieri fu poi affollatissimo perchè il Vecsey è il violinista favorito dalla cittadinanza romana non solo per il suo eminente valore artistico quanto per non essere avaro di suonare, traendo in visibilio l'uditorio, parecchi pezzi bellissimi che fuori programma il pubblico gli chiede. E così tanto giovedì sera che ieri al giorno, esauriti i programmi, suonò con arte squisita numerose composizioni dei più noti ed applauditi maestri, riscuotendone calorose ovazioni di entusiastici applausi.

Il Vecsey ci è ritornato più perfetto nella sua arte; alla dolcezza del suo tocco, alla precisa conoscenza della tecnica dell'istrumento ha aggiunto delle delicatissime cavate che toccano il cuore.

Interpretò, accompagnato dall'orchestra con somma perizia, il *Concerto russo*, del Lalo, nel quale bellamente si svolgono quei canti popolari russi pieni di mistica mestizia che sono prerogative della musica slava; nè meno bene suonò la *Fantasia brillante* sul *Faust*, del Wieniawski, il *Concerto* in *re magg.*, del Brahms, nei cui tre tempi bellissimi per soavi melodie fu superiore ad ogni elogio, e la *Sinfonia spagnola* del Lalo.

I numeri, esclusivamente orchestrali, dei due concerti che maggiormente incontrarono il favore dell'uditorio, furono la *Marcia ungherese*, di Schubert-Liszt, l' ouverture *Un sogno di una notte d'estate*, del Mendelssohn, ed il poema sinfonico *Processione notturna*, del Rabaud.

Grandissimi applausi s'ebbe il Molinari in fine dei due concerti e divise con il Vecsey le entusiastiche ovazioni di cui fu loro largo l'intelligente uditorio.

Domenica prossima, 20 dicembre, alle ore 16, concerto orchestrale diretto dal maestro spagnuolo Enrique Fernandez Arbos. Si eseguirà il seguente programma, diviso in due parti. Prima:

1. Cherubini - *Anacreonte.* Ouverture.
2. Beethoven - *VIII Sinfonia.*

Seconda: tutta di musica spagnola moderna:

3. Conrado Del Campo - *La Divina Commedia.* Poema sinfonico.
4. *a)* Granados - *Rondalla.* Danza spagnola.
   b) Albeniz - *Evocation*, strumentata da E. F. Arbos.
   c) Id. - *El Puerto*, id. id.
5. Turiña - *La Procession del Rocio a Sevilla.*

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino hanno passato l'altrieri in rivista, sul piazzale della Caserma al Castro Pretorio, una parte delle truppe di presidio a Roma.

Sfilarono dinanzi al Sovrano e al Principe il 13° artiglieria da campagna, il reggimento « Cavalleggeri di Firenze » il « Piemonte Reale Cavalleria » e una parte del Genio.

Presenziavano la rivista anche il comandante la brigata « Calabria » generale Stasio, che rappresentava il comandante della divisione, e il generale De Raimondi.

Dopo la rivista, S. M. il Re e S. A. R. il Conte di Torino, visitarono le caserme dell'artiglieria e della cavalleria.

Alle 11 fecero ritorno alla Reggia.

Per il monumento al Re Buono. — L'altrieri l'assessore municipale Apolloni, in rappresentanza del Sindaco, insieme all'assessore Bompiani dell'Ufficio dei beni patrimoniali, al facente funzione di segretario generale, cav. uff. Enrico Caselli, al direttore amministrativo dell'Ufficio V, avv. Jesi, ed al capo sezione dell'Ufficio di storia ed arte, signor Bottazzi, si recarono a Villa Borghese per consegnare allo scultore prof. Calandra l'area su cui dovrà sorgere il monumento a Re Umberto I nella pineta prospiciente la piazza di Siena.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito oggi in seduta pubblica. Altra seduta sarà tenuta posdomani.

L'Università popolare di Roma. — Ieri venne inaugurato il 14° anno di corso della benemerita istituzione, cotanto utile ai nostri lavoratori. Erano presenti alla cerimonia le LL. EE. Grippo, ministro della pubblica istruzione, Rosadi, sottosegretario di Stato per lo stesso Ministero, e Cottafavi per quello dell'agricoltura, il sindaco Colonna, numerosi consiglieri comunali e cospicue personalità dell'insegnamento.

Parlò per primo il prof. Giudiceandrea, il quale, dopo un saluto al nuovo presidente dell'Università popolare, on. Andrea Torre, fece una rapida relazione sulla benemerita istituzione, nonchè sui corsi della scuola Samaritana.

Indi l'on. Torre, applauditissimo, pronunziò il discorso inaugurale, tracciando il programma che l'Università popolare intende svolgere durante quest'anno.

Nella diplomazia. — S. E. l'ambasciatore d'Italia, on. senatore Tittoni, è giunto ieri a Parigi, da Bordeaux, col personale dell'Ambasciata.

Comitato agrario nazionale. — Presieduto dall'on. Raineri si è riunito in Roma il Comitato agrario nazionale.

Erano presenti gli onorevoli Agnesi, Cassin, Ciacci, Frisoni, Gerini, Leonardi, Miliani, Molina, Pallastrelli, Parodi, Patrizi, Pietriboni, Sioli-Legnani, Zaccagnino, l'avv. Aldi Mai, il prof. Fileni per le cattedre ambulanti d'agricoltura e il prof. Poggi.

Il Comitato prese atto anzitutto dell'azione esplicata per l'esame da parte degli uffici della Camera dei due disegni di legge riguardanti la concessione delle opere di sistemazione dei bacini montani e i provvedimenti per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali, nonchè per la discussione del progetto di legge relativo ai provvedimenti per le piccole irrigazioni.

Il Comitato, indi, prese in esame la condizione attuale fatta al commercio degli agrumi e, dopo ampia discussione, venne stabilito di appoggiare presso il Ministero di agricoltura i voti che in materia vennero formulati dai produttori esportatori della provincia di Catania.

Disposizioni commerciali. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio comunica:

Il R. ambasciatore d'Italia a Tokio telegrafa, in data 11 dicembre 1914:

Il Governo inglese ha proibito alle Compagnie di navigazione inglesi di accettare carichi di seta destinati Italia a meno che merce non sia accompagnata da duplice certificato destinatario definitivo e documento vidimato console e capitano del bastimento. Merce viaggiante Genova fu appoggiata Marsiglia dove sembra sia stata applicata stessa clausola.

*** Dal 21 corrente, le merci imbarcate nei porti italiani per le Indie inglesi debbono essere accompagnate dal certificato di origine eccetto il caso in cui le polizze di carico siano state accettate prima del 7 corrente.

Per le spedizioni non superiori alle 25 lire sterline, e per le sostanze alimentari e pel carburo di calcio non è necessario il certificato se la polizza venne accettata prima del 15 corrente.

*** Il Ministero delle finanze, sopra domanda presentata di volta in volta, si riserva concedere l'esportazione delle pelli bovine superiore a kg. quaranta, se fresche, e a kg. trentatre se salamoiate. Fino a contrario ordine, è permessa l'esportazione delle pelli fresche o secche, equine, ovine e caprine senza pelo, mentre rimane vietata l'esportazione delle pelli col pelo, anche di quelle di coniglio e di lepre.

Perdura assoluto divieto per le pelli conciate.

*** L'Ufficio traffico e trasporti marittimi comunica che l'Inghilterra, con ordinanza del 5 dicembre 1914, ha imposto il divieto di esportazione del the per tutti i paesi esteri, in Europa, nel Mediterraneo e nel mar Nero, eccetto la Francia, la Russia, il Belgio, la Spagna e il Portogallo. Venne con la stessa ordinanza proibita la esportazione degli estratti conciati per ogni destinazione estera.

— L'Ufficio traffico comunica pure che la Turchia ha proibito l'esportazione dei grani, farine, riso, burro, olive, olio, avena, animali vivi, petrolio, benzina e ogni genere di alimentazione.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre reca:

Lo stato delle nostre campagne è in generale soddisfacente. Nell'Alta Italia e nella Centrale le semine sono terminate; il frumento è nato benissimo ed in questa decade esso si avvantaggiò del sopravvenuto abbassamento di temperatura. Altrove le ultime operazioni di semina subirono un poco di ritardo a causa delle piogge; ma furono riprese alacremente e con buone condizioni del terreno alla fine della decade.

I pascoli abbondano di erbe e gli orti danno buoni prodotti. Il raccolto delle olive continua con buon risultato. Si attende a fare concimazioni, potature, opere di rinnuovo e di miglioria.

Marina mercantile. — Il *Capri*, della Marittima, è partito da Massaua per Suez. — Il *Montebello*, id., è partito da Aden per Bombay. — L'*America*, della N. G. I., è partito da New York per Napoli. — Il *Re Vittorio*, id., è partito da Dakar per Barcellona. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Teneriffa per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 12. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha telegrafato al principe reggente di Serbia felicitazioni per la brillante vittoria riportata dall'esercito serbo e per il mirabile esempio di patriottismo dato dalla valorosa nazione serba.

PARIGI, 12. — Al Consiglio tenuto all'Eliseo erano presenti tutti i ministri, tranne quello della guerra, Millerand. Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha firmato un decreto che convoca le Camere in sessione straordinaria per il 22 corrente.

Il Consiglio ha approvato la relazione e le disposizioni del progetto di legge per l'esercizio provvisorio ed ha stabilito di chiedere alle Camere l'approvazione dell'esercizio pei sei mesi affinchè i servizi della difesa nazionale non siano costretti a vivere giorno per giorno e si possano prendere tutte le misure per continuare la guerra con la necesseria energia.

BERLINO, 12 (ufficiale). — Lo stato dell'imperatore continua a migliorare sensibilmente. Il catarro è completamante eliminato.

La temperatura è normale.

BERLINO, 12. — Una nota ufficiosa dice:

La notizia attinta dalla stampa tedesca nella stampa spagnuola che l'Imperatore ha diretto un telegramma di condoglianza in occasione dell'eroica morte del principe Leopoldo di Battenberg alla Regina di Spagna, sorella del principe, è esatta. Invece, contrariamente alle supposizioni diffuse dalla stampa estera, è naturalmente infondata la notizia che l'Imperatore Guglielmo abbia inviato un telegramma al Re d'Inghilterra.

MADRID, 12. — Dalla discussione alla Camera e al Senato sulla soluzione data alla crisi Ministeriale è risultata la unanimità di tutti i partiti delle due assemblee di affermare la stretta neutralità della Spagna nel conflitto europeo.

LONDRA, 12. — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 650.000.

MADRID, 12. — Cambio su Parigi 3,60.

BERLINO, 13. — Il *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota officiosa:

Secondo il *Figaro* l'ex-direttore di un giornale tedesco cercherebbe di fondare a Ginevra un Comitato per la pace franco-tedesca.

Constatiamo che i circoli ufficiali tedeschi non hanno nulla a che fare con tale inutile propaganda.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un'altra legge, la quale stabilisce che non verrà pagato alcun interesse per i debiti scaduti ordinari e commerciali dei sudditi ottomani verso i sudditi degli Stati in guerra con la Turchia e dei loro alleati a datare dal 28 agosto 1914 e in data posteriore.

La mancata esecuzione degli impegni verso le persone ordinarie e giuridiche suddite degli Stati belligeranti e dei loro alleati non implicherà durante la guerra alcuna responsabilità giuridica. L'articolo 2 della legge proibisce qualunque pagamento da parte delle persone ordinarie e giuridiche che si trovano in Turchia verso i paesi e le colonie degli Stati belligeranti; la proibizione si estende al pagamento in moneta, in chèques, in tratte e con giro di conti. La contravvenzione e tale disposizione è punita ogni volta con mille lire di ammenda e col carcere fino ad un anno.

OTTAWA, 13. — Il primo ministro Borden, inviando gli auguri di Natale ai canadesi che si trovano al di là dal mare, dice:

Il popolo canadese è unanime nell'inviare ai 30.000 canadesi in Inghilterra i più calorosi voti per il Natale. Cinquantamila uomini che stanno facendo oggi al Canadà la preparazione militare ardono dal desiderio di raggiungervi alla prima occasione. Dietro ad essi tutti gli uomini validi del Canadà sono pronti, attendendo di ingressare le file di coloro che combattono per la libertà e la democrazia contro il militarismo organizzato e che mantengono e garentiscono la integrità e la sicurezza del nostro Impero e la libertà, che è il principio essenziale delle sue istituzioni.

Il Canadà vi ha detto addio con la convinzione che eravate degni della missione che vi fu affidata quando lasciaste il nostro paese. Di nuovo noi vi auguriamo buona fortuna, sperando fermamente di augurarvi il benvenuto quando tornerete dopo aver condotto ad un fine onorevole e trionfante la giusta causa per la quale combattete.

COSTANTINOPOLI, 13. — Stanotte è arrivato il feld maresciallo Van der Goltz ricevuto solennemente alla stazione dalla missione militare tedesca, dal ministro Talaat bey e dai primi aiutanti di campo del Sultano e del principe ereditario.

TOKIO, 13. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interrogazione, il ministro Kato ha dichiarato che il Giappone non ha preso alcun impegno circa la restitnzione di Kiao-Ciao alla Cina. Una eventuale restituzione fu posta in questione nell'*ultimatum* inviato dal Giappone alla Germania, ma non avendo questa accettato le condizioni dell'*ultimatum* ed avendo il Giappone occupato lo Chang-Toung, il Giappone rimane libero di prendere in esame la questione alla fine della guerra.

Kato ha aggiunto che l'alleanza coll'Inghilterra resta base della politica giapponese.

ATENE, 13. — Il Governo bulgaro ha accettato la proposta del Governo greco riguardante la nomina di una Commissione mista composta di ufficiali per esaminare le cause dei piccoli conflitti che avvengono alla frontiera greco-bulgara.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

13 dicembre 1914

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	75.58
Termometro centigrado al nord	15.0
Tensione del vapore, in mm.	8.64
Umidità relativa, in centesimi	68
Vento, direzione	W
Velocità in km.	20
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.2
Temperatura minima, id	11.7
Pioggia in mm.	14.4

13 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 770 su Pietrogrado, minima di 749 sui monti Cantabrici e alture di Mecklemburgo.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica ovunque abbassata fino a 5 mm. sulla Toscana; temperatura diminuita in Sardegna e Liguria, aumentata altrove; cielo vario in Sicilia e regioni meridionali, nuvoloso con pioggie nel rimanente, qualche temporale nell'Alto appennino e Campania.

Barometro: massimo 761 in Sicilia, minimo 752 in Liguria e Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti forti 1° quadrante, cielo ancora nuvoloso con pioggie e qualche temporale, temperatura diminuita.

Regioni appenniniche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie nelle alte e medie regioni, temperatura mite.

Versante adriatico: venti forti orientali, cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle alte e medie regioni, temperatura diminuita, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie nelle alte e medie regioni, temperatura mite, mare agitato.

Versante ionico: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura stazionaria, mare mosso.

Coste libiche: venti forti ponente, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 13 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	13 0	10 0
San Remo	1/4 coperto	legg. mosso	13 0	8 0
Genova	coperto	calmo	11 0	8 0
Spezia	coperto	calmo	14 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	6 0	1 0
Torino	nebbioso	—	6 0	0 0
Alessandria	coperto	—	7 0	5 0
Novara	1/2 coperto	—	6 0	3 0
Domodossola	sereno	—	5 0	0 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	7 0	5 0
Milano	coperto	—	8 0	5 0
Como	coperto	—	7 0	5 0
Sondrio	nebbioso	—	7 0	0 0
Bergamo	nebbioso	—	6 0	5 0
Brescia	nebbioso	—	8 0	5 0
Cremona	nebbioso	—	8 0	7 0
Mantova	piovoso	—	8 0	3 0
Veneto				
Verona	piovoso	—	11 0	7 0
Belluno	nebbioso	—	7 0	2 0
Udine	coperto	—	—	—
Treviso	nebbioso	—	8 0	5 0
Vicenza	nebbioso	—	8 0	6 0
Venezia	nebbioso	calmo	8 0	7 0
Padova	nebbioso	—	8 0	6 0
Rovigo	nebbioso	—	9 0	7 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	7 0	6 0
Parma	coperto	—	6 0	4 0
Reggio Emilia	coperto	—	7 0	4 0
Modena	coperto	—	9 0	6 0
Ferrara	nebbioso	—	11 0	5 0
Bologna	coperto	—	9 0	6 0
Forlì	nebbioso	—	14 0	6 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	calmo	15 0	8 0
Ancona	coperto	mosso	14 0	9 0
Urbino	piovoso	—	12 0	7 0
Macerata	coperto	—	12 0	8 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	12 0	3 0
Perugia	piovoso	—	9 0	7 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	piovoso	—	13 0	7 0
Pisa	3/4 coperto	—	13 0	8 0
Livorno	1/2 coperto	agitato	15 0	9 0
Firenze	piovoso	—	13 0	9 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	piovoso	—	12 0	7 0
Grosseto	—	—	—	—
Lazio				
Roma	3/4 coperto	—	14 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	9 0	1 0
Chieti	piovoso	—	12 0	8 0
Aquila	coperto	—	9 0	7 0
Agnone	piovoso	—	8 0	6 0
Foggia	coperto	—	14 0	9 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 0	6 0
Lecce	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Caserta	piovoso	—	14 0	8 0
Napoli	temporalesco	agitato	15 0	10 0
Benevento	piovoso	—	14 0	3 0
Avellino	piovoso	—	11 0	6 0
Mileto	coperto	—	16 0	7 0
Potenza	nebbioso	—	9 0	4 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Palermo	coperto	agitato	19 0	14 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	12 0	8 0
Messina	coperto	calmo	17 0	12 0
Catania	coperto	calmo	18 0	9 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	20 0	10 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	14 0	9 0
Cagliari	coperto	calmo	15 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	19 0	10 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.